



CAMERA DI COMMERCIO
COMO-LECCO
insieme per lo sviluppo

pd
punto
impresa
digitale
Como-Lecco



STORIE DI TRANSIZIONI

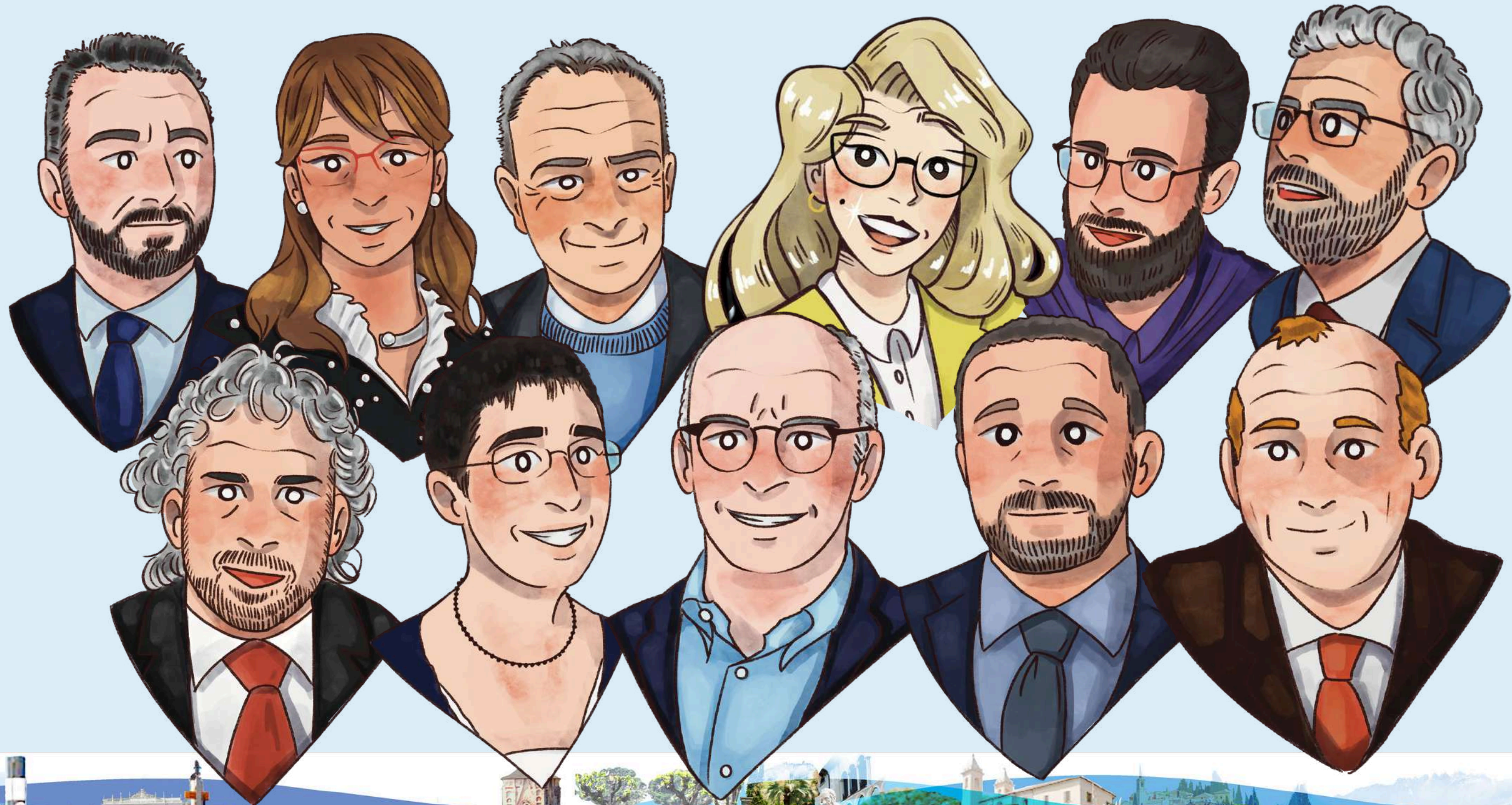
B
4/2024



CAMERA DI COMMERCIO
COMO-LECCO
insieme per lo sviluppo

pd
punto
impresa
digitale
Como-Lecco

I NARRATORI DI... STORIE DI TRANSIZIONI



STORIE DI TRANSIZIONI ...

Transizione energetica e digitale: il cambiamento come opportunità per la comunità



ROBERTO TURCHETTI

Vice direttore

**Navigazione Laghi -
direzione di Como**

- *Laurea in Scienze Politiche presso l'Università Statale degli Studi di Milano*
- *Master in Life & Business Coach (certificato ICF)*
- *membro del Servizio di Prevenzione e Protezione del consiglio direttivo AIDP Lombardia*

Il cambiamento è una costante della vita: lo possiamo cercare, lo possiamo subire oppure lo possiamo assecondare.

Si può provare a combatterlo, ma chi si oppone, tendenzialmente ne esce sconfitto.

La comunità appare come una catena fatta di tanti anelli. Per raggiungere il benessere, le comunità, così come le persone, devono essere aperte al cambiamento, all'innovazione e al nuovo, vedendolo come un'opportunità e investendo principalmente sull'anello debole della comunità: così facendo la catena non si spezzerà e l'innovazione sarà positiva per tutti.

Cambiamento

Oggi parlo come coach. Io sono un coach per cui per me le parole hanno una rilevanza importante.

Desidero partire da due parole: **cambiamento e comunità**.

Il cambiamento, per chi fa coaching, è un elemento costante, e a pensarci bene nella vita è abbastanza normale che si parli di cambiamento.

Il cambiamento lo possiamo cercare, lo possiamo subire oppure lo possiamo assecondare.

È molto importante capire quale interpretazione viene data dalle persone, perché è da questa che si comprende la reazione che individui e organizzazioni hanno di fronte a ciò che muta.

Il **cambiamento** non può e non deve generare timore, ma normalmente **fa paura**; quindi non è lontano dalla realtà pensare che ci voglia incoscienza ad accettarlo.

Tuttavia non bisogna avere paura di uscire dalla propria "comfort zone" che è sempre molto rassicurante. Si può tentare di lottare contro il cambiamento, però la storia ci insegna che **chi si è opposto a un cambiamento**, tendenzialmente non ne è mai uscito bene, **è uno "sconfitto" della storia**.

Questo è un tempo di profondi cambiamenti, velocissimi, quindi bisogna essere capaci di comprenderne il significato e soprattutto cercare di trovare la via giusta per fare in modo che ogni tipo di cambiamento generi dei risultati quanto più possibile positivi. Si parlava di comunità e, cercando di fare un paragone con il coaching, è determinante comprendere che la reazione ad una situazione di grande cambiamento ne determina poi l'effettivo successo e il fatto che si parli di comunità o di una persona non fa alcun tipo di differenza.

Mettersi in gioco

Ho sentito parlare di comunità chiuse, ma le comunità devono essere aperte, come le persone, pronte ad accettare un cambiamento, l'innovazione. L'innovazione è tutto ciò che è nuovo, è tutto ciò che è sconosciuto e dal quale si può sicuramente ottenere qualcosa di positivo.

Si è parlato anche di benessere ed è un concetto un po' più complicato. Prendo spunto da una storiella: parla di un villaggio nel quale c'è un ragazzino di 14 anni a cui viene regalato un cavallo e tutta la popolazione di questo villaggio dice "oh che bello questo cavallo, come è fortunato questo ragazzo" mentre il maestro di zen di questo paese dice "vedremo". Due anni dopo il ragazzo va a cavallo e cade, si rompe una gamba. Allora tutti gli abitanti dicono "che disgrazia, è caduto, si è fatto male" e il maestro di zen dice "vedremo".

Poco tempo dopo scoppia la guerra e tutti i ragazzi giovani partono per la guerra tranne quello che si è rotto la gamba e tutti gli abitanti del villaggio dicono che il ragazzo è stato molto fortunato mentre il maestro di zen dice ancora "vedremo".

La morale di questa storiella è la capacità di sapersi adattare alle situazioni che cambiano.

Quindi per ottenere un benessere che sia personale o di un'intera comunità serve la capacità di accettare e comprendere che il cambiamento può non essere qualcosa di definitivo, ma è qualcosa di relativo, che comunque può determinare vantaggi o svantaggi.

Noi possiamo contemplare il cambiamento come qualcosa di immediatamente svantaggioso ma da lì può nascere qualcosa di positivo e quindi il concetto fondamentale è quello di uscire dalla propria comfort zone e **mettersi in gioco**.

Investire

Oggi abbiamo visto molte esperienze, testimonianze, tutte interessantissime.

Pensate se una comunità intera fosse capace di accogliere tutte queste esperienze, farle proprie e dare a queste esperienze non soltanto l'opportunità di essere presentate in un contesto professionale attento all'innovazione tecnologica ma portate all'interno della vita comune delle persone che appartengono all'intera comunità.

E' bello pensare di poterle presentare a coloro che sono capaci di accoglierle.

Dovete pensare che ogni tipo di cambiamento che ci capita (e ci capita ogni giorno), può veramente essere un'opportunità.

Una comunità io la immagino come una catena.

E' una catena fatta da tanti anelli; è fatta da persone, scuole, istituzioni, da associazioni, fatta anche da questi studi e grandi innovazioni ma la comunità deve essere capace di investire sull'anello più debole.

Bisogna sempre e solo investire sull'anello debole perché investendo su quello si può fare in modo che la catena non si spezzi e si possa poi sostenere l'innovazione generale.